



Emissione di un francobollo celebrativo del 50° anniversario del primo volo umano nello spazio

(Autorizzata con D.P.R. 10 dicembre 2010
pubblicato nella G.U. n. 20 del 26 gennaio 2011)

Poste Italiane comunica l'emissione, per il giorno 12 aprile 2011, di un francobollo celebrativo del 50° anniversario del primo volo umano nello spazio, nel valore di € 0,75.

Il francobollo è stampato a cura del Polo Produttivo Salario, Direzione Officina Carte Valori e Produzioni Tradizionali dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, autoadesiva Kraft monosiliconata da 60 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta: mm 40 x 30; formato stampa: mm 36 x 26; formato tracciatura: mm 46 x 36,66; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: cinque; tiratura: tre milioni e seicentomila esemplari; foglio: formato cm 33 x 30, contenente quarantacinque esemplari fustellati recanti tracciature orizzontali e verticali per il distacco facilitato di ogni francobollo dal proprio supporto siliconato; sul lato superiore è riportata la scritta "IL FOGLIO DI QUARANTACINQUE FRANCOBOLLI VALE € 33,75".

La vignetta raffigura, in primo piano a sinistra, un ritratto di Jurij A. Gagarin; sulla destra, su uno sfondo che rappresenta una parte dell'universo, è visibile l'astronave Vostok 1, con la quale il 12 aprile del 1961

il cosmonauta sovietico realizzò, per la prima volta nella storia, un'orbita completa intorno alla Terra. Completano il francobollo le leggende "50° ANNIVERSARIO DEL PRIMO VOLO UMANO NELLO SPAZIO" e "JURIJ A. GAGARIN 12 APRILE 1961", la scritta "ITALIA" e il valore "€ 0,75".

Bozzettista: Giustina Milite.

Roma, 12 aprile 2011

La mattina del 12 aprile 1961 alle 9h07 sulle steppe del Kazakistan un razzo russo denominato *Semyorka* decollò nel cielo alla volta dello spazio fuori dell'atmosfera terrestre. Il primo uomo destinato a volare nello spazio, il pilota Yuri Gagarin alloggiato nella piccola capsula *Vostok* sulla cima del razzo alto 40 metri, osservava da un minuscolo oblò l'azzurro del cielo divenire via via sempre più nero. Dieci minuti dopo il decollo, la capsula si staccò con successo dal razzo e proseguì la sua corsa in orbita a 300 km d'altezza sopra la terra. Dopo meno di 2 ore di volo, mentre la capsula iniziava a sorvolare l'Africa, il motore di frenata si accese per 40 secondi curvando la traiettoria del minuscolo abitacolo in modo da farlo puntare dritto verso terra in Russia, dove Gagarin rientrò sano e salvo.

In quelle due ore di primavera del 1961 il mondo, un mondo cinquant'anni fa assai diverso da quello odierno, cambiò radicalmente.

Nel XX secolo le frontiere dell'aria e dello spazio furono infrante grazie alla scienza aeronautica ed all'astronautica, vere e proprie ali meccaniche del progresso tecnologico e industriale dell'umanità, ed il volo spaziale di Gagarin ne rappresentò un culmine, il momento apicale in cui l'umanità intravide il modo di esplorare l'ignoto e l'infinito oltre la terra.

Le motivazioni di tali sforzi dell'ingegno umano non furono però solo "romantiche" e volte alla pura conoscenza.

Subito dopo la seconda guerra mondiale, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica iniziarono un duro confronto militare ed economico teso a ottenere l'egemonia finanziaria e sociale delle nazioni del "blocco" su cui avevano diretta influenza. In questo scenario politico il volo spaziale, il cosiddetto accesso allo spazio, era legato non solo a mettere in orbita satelliti artificiali, quanto a produrre missili a lungo raggio, in grado di colpire il territorio nemico anche da grandi distanze.

Mettere in orbita un satellite artificiale, ed ancor di più un essere umano, rappresentava una nuova sfida tecnologica e in breve divenne per entrambe le superpotenze una necessità politica e diplomatica.

La valenza dell'astronautica fu quindi, sì di stimolo all'immaginazione ed alla passione collettiva per l'esplorazione dell'ignoto, ma anche politica e strategica. In ogni modo negli anni '60 lo sviluppo entusiasmante dell'astronautica portò dopo il volo di Gagarin un crescendo impressionante di missioni spaziali, russe ed americane, e nel 1969, dopo soli 8 anni da quel 12 aprile 1961, l'astronauta statunitense Neil Armstrong metteva piede sulla Luna.

Lo sbarco lunare mise praticamente fine a quella che fu definita la "corsa allo spazio", ed aprì una nuova fase dell'astronautica.

Gli sforzi profusi negli anni sessanta si rivelarono insostenibili dal punto di vista economico ed a partire dagli anni settanta, l'astronautica si dedicò a capitalizzare le "ricadute" di quella incredibile esperienza e a consolidare la presenza umana nello spazio. Abbandonata la Luna, le attività spaziali furono incentrate su due obiettivi: costruire una stazione spaziale e, in conseguenza, rendere più "ordinario" l'accesso allo spazio circumterrestre. Anche altre nazioni, oltre a Russia ed America, si impegnarono nello sviluppo di attività spaziali e l'Italia fu tra esse, mantenendo ancora oggi un ruolo significativo nel panorama europeo ed internazionale.

Negli anni settanta la NASA, l'Ente spaziale americano reduce dai successi degli sbarchi di astronauti sulla Luna, sviluppò un nuovo sistema di trasporto spaziale, lo *Space Shuttle* anche esso destinato a cambiare radicalmente il modo di volare nello spazio.

Ed aneddoticamente è interessante ricordare che lo *Space Shuttle* americano compì il volo inaugurale il 12 aprile 1981 proprio nel giorno esatto del ventesimo anniversario del volo di Gagarin, ed oggi

nel 2011, cinquant'anni dopo, la navetta spaziale dovrebbe concludere definitivamente la propria trentennale carriera.

Un altro momento chiave dell'astronautica si ebbe poi nel 2000 quando prese vita intorno alla Terra la *Stazione Spaziale Internazionale (International Space Station, ISS)*, realizzata attraverso una vasta cooperazione internazionale, in cui l'Italia ha avuto un ruolo di grande importanza.

Oggi sono molti i Paesi che possono vantarsi di aver mandato un proprio cittadino nello spazio sfruttando un "passaggio" sullo *Space Shuttle* o sulle navicelle russe *Soyuz*, figlie della Vostok di Gagarin.

L'Europa ha un suo gruppo di astronauti e, fino a oggi, gli Italiani che hanno raggiunto lo spazio sono cinque. Nel 2011 due di essi raggiungeranno nuovamente la ISS, e due nuovi astronauti italiani si aggungeranno poi nel 2013 e 2014, a riprova che anche il nostro Paese mantiene viva l'eredità umana e tecnologica di Yuri Gagarin, il primo ad aver visto la Terra dallo Spazio.

Enrico Saggese
Presidente Agenzia Spaziale Italiana

Il 12 aprile del 1961 la notizia fa il giro del mondo sulla prima pagina di tutti i giornali: il cosmonauta sovietico **Jurij Alekseevič Gagarin**, è diventato il primo viaggiatore del cosmo. Ancora una volta gli americani, che da poco hanno annunciato di accingersi ad inviare il primo uomo nello spazio a bordo della Mercury, sono stati battuti sul tempo.

A differenza di quanto era avvenuto per lo Sputnik, il volo di Jurij Gagarin è per gli Stati Uniti una seconda profonda umiliazione, ma non una grande sorpresa. Era dal maggio 1960 che l'URSS collaudava in orbita prototipi di capsule Vostok. Nel febbraio 1961 Kruščëv aveva proclamato che «il momento per lanciare il primo uomo nello spazio era vicino».

In 108 minuti la capsula di Gagarin compie un intero giro intorno al pianeta raggiungendo i 27.000 km l'ora, una velocità che nessun essere umano aveva mai raggiunto prima, e la distanza massima di 327 chilometri dalla Terra, sperimentando, per la prima volta, l'assenza di gravità.

Questo nuovo successo regala alla cosmonautica sovietica una straordinaria risonanza a livello internazionale. Prontamente arrivano le congratulazioni ufficiali di Kennedy e Von Braun che ammettono la sconfitta. Le maggiori riviste americane e occidentali dedicano a Gagarin la copertina e ampi servizi.

Gagarin è ufficialmente proclamato "Primo Pilota-Cosmonauta dell'Unione Sovietica" e diventa l'emblema del programma spaziale sovietico e icona della cultura russa.

In onore della sua memorabile impresa, la ricorrenza del 12 aprile viene proclamata per l'URSS festa nazionale: "Giornata della Cosmonautica".

Per Gagarin arrivare fin lì è stata dura. La selezione era partita da 400 candidati convocati il 3 ottobre 1959 per essere visitati dalla misteriosa "Commissione per il Tema n. 6" (a tanto arrivava, all'epoca, la psicosi della segretezza), presso l'ospedale del Centro Ricerca Scientifica dell'Aviazione a Mosca.

Per il raggiungimento degli scopi di propaganda collegati al progetto, i candidati devono avere un "chiaro" rapporto nei confronti del partito, nonché un passato adamantino. Secondo Korolëv, il misterioso *deus ex-machina* del programma spaziale sovietico, il candidato ideale deve inoltre avere altezza non superiore a 175 cm, peso fra i 70-75 kg (necessari per entrare nella piccola capsula Vostok), ed età compresa fra i 25 ed i 30 anni.

Gagarin ottiene i massimi risultati, spiccando per la sua imperturbabilità, prontezza e sicurezza.

Il 25 febbraio 1960 la "rosa" dei candidati si restringe a 20, abbandonando il criterio di selezione basato sull'età. Nessuno dei candidati è pilota esperto come lo sono invece i "colleghi" americani. Il pilota che ha più ore all'attivo (900) è il trentaquattrenne Belyaëv. Gagarin ne ha solo 230. D'altronde durante il volo spaziale non vi è nulla che dipenda dalle decisioni del cosmonauta: un po' perché i medici sono preoccupati per le possibili condizioni psicofisiche del cosmonauta in assenza di

gravità, un po' perché il KGB vuole evitare che al cosmonauta venga la tentazione di atterrare fuori dal territorio sovietico.

Tre mesi prima dell'avvio operativo del progetto, vengono scelti i sei candidati del programma Vostok: Gagarin, Titov, Nelyubov, Nikolaëv, Popovič e Bykovskij a cui è attribuito il titolo di "pilota-cosmonauta", ma con divieto di usare tale titolo in pubblico.

Per il primo volo, Korolëv cerca un personaggio piccolo di statura. Il candidato prescelto deve inoltre essere assolutamente russo al cento per cento, da almeno due generazioni. Questo fa subito cadere le candidature degli ucraini Popovič e Nelyubov, del mezzo ucraino Bykovskij e del ciuvascio Nikolaëv. Tutti questi (eccetto Nelyubov, caduto in disgrazia nel frattempo) verranno poi impiegati nei voli successivi per "dimostrare l'amicizia esistente tra i popoli dell'Unione Sovietica". Ma il primo uomo nello spazio deve essere assolutamente russo. In realtà il pilota Titov, che sarà poi scelto per il secondo volo, è di statura ancora più bassa, di costituzione fisica ancora più esile e russo da generazioni, ma viene scartato perché secondo Kruščëv non possiede tutti i requisiti richiesti per questo ruolo politicamente importantissimo. Il primo cosmonauta deve provenire da una famiglia di operai e contadini e Gagarin è avvantaggiato dal fatto di essere nato in campagna e di provenire da una umile famiglia contadina di perfetta origine proletaria. Titov, benchè di origine contadina, è figlio di un maestro rurale, cioè di un "intellettuale".

Gagarin diventa un mito vivente, con tutti gli aspetti di esaltazione e fragilità che questo comporta. Muore tragicamente sette anni dopo, in un misterioso incidente aereo su cui cinque diverse commissioni d'inchiesta, sistematicamente depistate dal KGB, non riescono a dissipare tutti i dubbi.

In occasione di due importanti anniversari quali i 150 anni d'Italia e il 50° anniversario del primo volo umano nello spazio, siamo onorati che l'emissione di questo valore avvenga a Torino, città dalla riconosciuta tradizione nell'esplorazione umana dello spazio, dove ha sede una della più prestigiose ed importanti aziende spaziali internazionali.

Umberto Cavallaro

Presidente AS.IT.AF. Associazione Italiana di Astrofilatelia

Delegato Internazionale FSFI (Federazione fra le Società Filateliche Italiane) per la Classe Astrofilatelia

In vendita presso gli Uffici Postali, gli Sportelli Filatelici del territorio nazionale, gli "Spazio Filatelia" di Roma, Milano, Venezia, Napoli, Trieste, Torino e online sul sito internet www.poste.it

€ 1,03



1 0 6 0 0 0 5 3 7 3